



PROVINCIA DI VICENZA
ASSESSORATO AGRICOLTURA
ISTITUTO DI GENETICA E SPERIMENTAZIONE AGRARIA
“N. STRAMPELLI
Servizio Fitopatologico

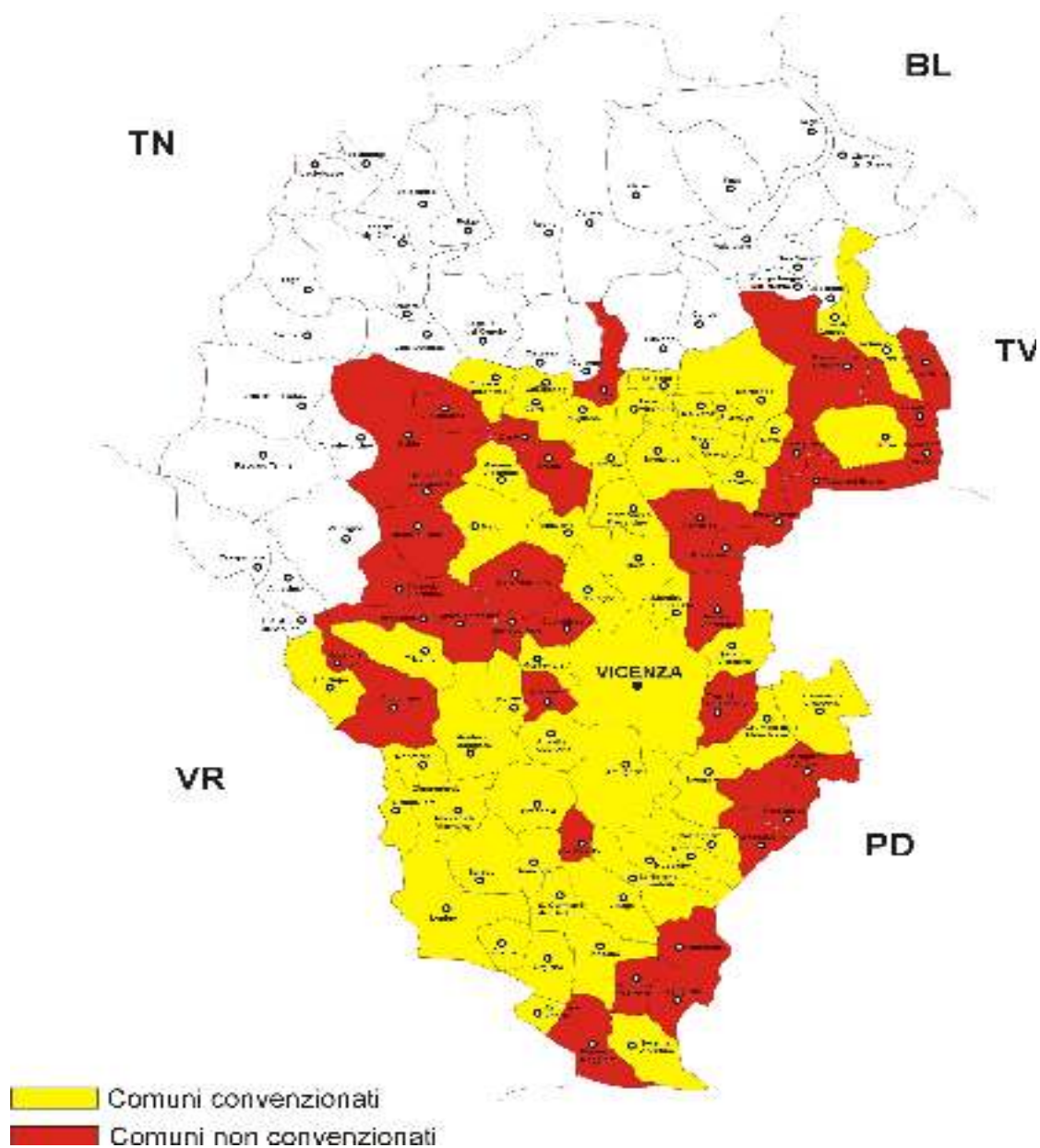
ATTIVITA' SVOLTA 2011



Aspetti generali

Il Servizio Fitopatologico opera sul territorio vicentino dal 1974 (inizialmente come Consorzio Provinciale Antigrandine); dal 1993 è gestito direttamente dalla Provincia nell'ambito di un Accordo con i Comuni che lo sottoscrivono. L'impegno ha durata quinquennale, è rinnovabile alla scadenza e comporta il versamento di un contributo annuale calcolato sulla base della popolazione residente, della S.A.U. (superficie agricola utilizzabile) totale e di quell'utilizzata a coltura arborea specializzata. L'ultima Convenzione è scaduta nel 2009 e nel 2010 cinquantacinque Comuni hanno aderito al nuovo Accordo per il 2010-2014.

Nella cartina sottostante si riportano i Comuni convenzionati nel quinquennio 2010-2014.



Il territorio interessato dal Servizio copre gran parte della superficie provinciale con l'esclusione del settore montano e d'alta collina, per un totale di circa 140.000 ha.

Sotto l'aspetto amministrativo ed operativo il Servizio ha sede presso l'Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" di Lonigo.

Gli obiettivi cui da sempre il Servizio fa riferimento sono quelli concordati e fissati nell'Accordo e si esplicano, di fatto, con la fornitura ai Comuni e dunque, in ultima analisi, alla collettività, di prestazioni tecniche sul territorio che riguardano due ampi e importanti settori quali:

- L'indirizzo e l'organizzazione della difesa razionale delle colture agrarie e delle relative produzioni, in particolare quelle tipiche vicentine, dalle avversità che possono colpirle;
- L'assistenza tecnica specializzata per la tutela e la difesa del verde pubblico ornamentale e stradale della Provincia e dei Comuni convenzionati.
- Attività di recupero, miglioramento e promozione di alcune produzioni tipiche vicentine, quali la ciliegia, l'olio, il tartufo, il marrone e di altri prodotti particolari tipici di alcuni territori.

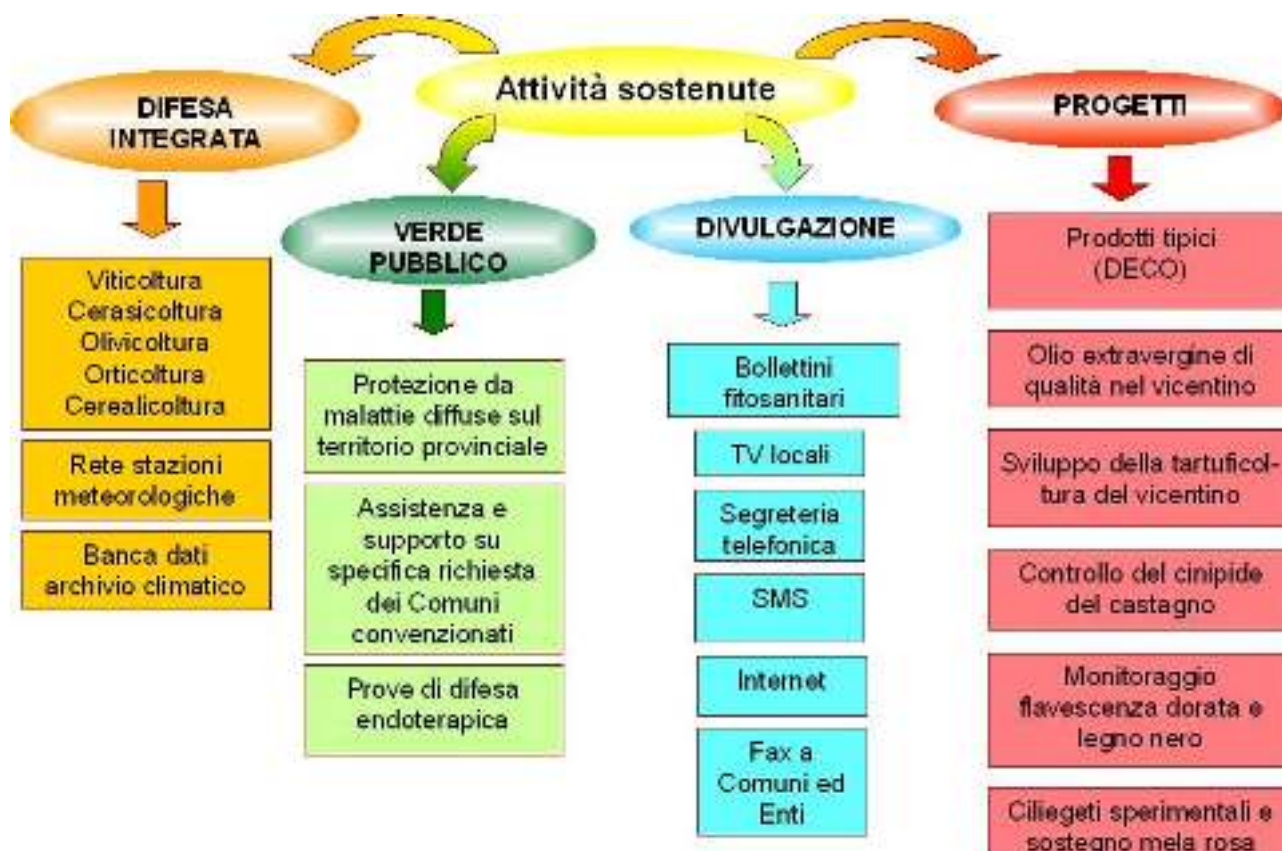


Attività sostenute

La difesa integrata delle colture, con particolare riferimento a quelle arboree più diffuse sul territorio provinciale (vite, ciliegio, olivo), di quelle orticole di pieno campo (patata, cipolla, radicchio), nonché di quelle cerealicole (frumento, orzo, riso), è sicuramente una delle iniziative di maggior peso ed impegno tra quelle svolte dal Servizio. Ad essa è collegata, e ne è parte essenziale, la divulgazione delle informazioni e degli indirizzi tecnici attraverso tutti i mezzi disponibili (fax, segreteria telefonica, internet, e-mail, SMS, giornali e TV locali). Complessivamente nel 2011 nell'arco di otto mesi, da marzo ad ottobre, per le diverse colture interessate, sono stati emessi 117 Bollettini fitosanitari, con cadenza bisettimanale per la vite e settimanale per le altre colture.

Il Servizio, inoltre, grazie ad una rete di 32 stazioni dislocate sul territorio della provincia, raccoglie, utilizza e fornisce (su richiesta) i dati relativi al clima e alla meteorologia locale.

Organigramma delle attività sostenute



Quest'attività è poi completata con una serie d'azioni collaterali svolte in stretta collaborazione con gli Organismi produttivi locali (Cantine sociali e private, Consorzi D.O.C., D.O.P. e I.G.P., Cooperative frutticole ed orticole, Associazioni di produttori e consumatori, ecc.) che mirano a trovare soluzioni efficaci a problemi oggettivi.

Non mancano iniziative importanti di progetti e sperimentazioni, nell'intero territorio provinciale ed altre ancora alle quali il Servizio lavora già da diversi anni.



Infine si ricordano le non meno importanti attività rivolte al miglioramento e promozione delle colture tipiche vicentine quali la ciliegia I.G.P. di Marostica, il miglioramento della qualità dell'olio di oliva delle colline vicentine, per continuare con quanto si fa per il radicchio rosso prodotto nel Basso vicentino, per il riso coltivato nel comprensorio tipico delle Abbadesse e per i marroni della pedemontana vicentina. In questo filone rientra anche la salvaguardia – diffusione di varietà e biotipi vegetali di piante da frutto autoctone, l'innovazione dei sistemi colturali e la collaborazione con alcuni Comuni sulla costituzione delle De.Co.



(denominazioni comunali).

Per quanto riguarda invece le tipologie d'intervento previste sul verde ornamentale e stradale si rimanda all'apposito capitolo.

1. Difesa integrata e benefici economici ed ambientali

La difesa integrata si propone di prevenire e controllare le malattie utilizzando tutti i mezzi a disposizione, agronomici, chimici, biologici, meccanici, integrandoli tra loro. Lo scopo è quello di ridurre il numero dei trattamenti, privilegiando i fattori naturali d'equilibrio e tenendo conto delle soglie economiche, dove per soglia s'intende il limite oltre il quale il danno economico che accade a seguito del mancato intervento è maggiore del costo dell'intervento stesso.

A questo proposito è importante ricordare che la spesa per la difesa di tutte le colture in provincia di Vicenza è stimata, con un'approssimazione molto vicina alla realtà, intorno ai 20 milioni



di euro.

Partendo da questo dato si può fare un esempio per tutti, riguardo ai benefici economici ed ambientali, ottenibili con l'adozione della difesa integrata, su un territorio come quello della nostra provincia. Relativamente all'importo più sopra citato si può valutare che circa 8 milioni di euro siano a carico del solo settore viticolo che con i suoi 10.000 ha è di gran

lunga la coltura arborea più importante e quella che assorbe anche i maggiori costi per la difesa. Questo significa che ognuno dei 10-13 trattamenti che ogni anno (a seconda dell'andamento meteorologico) si effettuano su questa coltura, costa complessivamente ai viticoltori all'incirca 716.000 euro, pari a circa 820 euro ad ettaro. Se si considera che la media degli interventi consigliata dal Servizio fitopatologico negli ultimi anni è di 8-9, ne discende che il risparmio ottenibile, e in gran parte già ottenuto, può arrivare nella nostra provincia fino a 2.866.000 euro l'anno, pari a circa € 286 per ogni ha di vigneto. Parallelamente si stima, sempre per il solo settore viticolo, che la minore immissione di prodotti pesticidi nell'ambiente potrebbe essere compresa tra i 300-350 q.li/anno, il che, per molti aspetti, è anche più importante del risparmio economico. A queste cifre pur rilevanti vanno poi sommate quelle riguardanti gli altri settori d'intervento del Servizio che, nel loro complesso, giustificano ampiamente i costi sostenuti per lo svolgimento dell'attività.



1.1 VITICOLTURA

Dal 18 aprile e fino al 25 agosto sono state effettuate, con cadenza settimanale, le ricognizioni in campo nelle 36 aziende test, dislocate in tutte le zone a vocazione viticola della provincia, sulle quali si basa l'attività. Con riferimento alle caratteristiche colturali, geografiche, pedoclimatiche e di omogeneità produttiva, i circa 10.000 ha di vigneto sono stati suddivisi in 7 Comprensori per i quali, quando necessario, sono state fornite informazioni diversificate a seconda della specifica situazione fitosanitaria.

Le visite aziendali sono state effettuate grazie ad un gruppo di lavoro composto da 15 tecnici, appartenenti a vari Enti (Servizio, fitopatologico, Organizzazioni di Categoria, Consorzi D.O.C., Cantine Sociali), suddivisi in squadre di 2-3 elementi.

Complessivamente sono state effettuate, durante tutta la campagna, 666 ricognizioni aziendali per un totale di circa 1.620 ore di lavoro.



L'attività è stata resa possibile grazie alla stretta collaborazione con le sei Cantine sociali del vicentino (Cantina "B. Bartolomeo" di Breganze, Cantina Val Leogra di Malo, Cantina Sociale di Gambellara, Cantina dei Colli Vicentini di Alte di Montecchio Maggiore, Cantina Sociale dei Colli Berici sedi di Lonigo e Barbarano) che fungono anche da capimaglia nella diffusione locale delle notizie e da punto di riferimento per gli incontri tecnici settimanali; lo stesso dicasi per i quattro Consorzi D.O.C. (Colli Berici, Gambellara, Breganze e Vicenza). Le osservazioni effettuate durante le ricognizioni hanno permesso di redigere, con cadenza bisettimanale, 36 edizioni del Bollettino fitosanitario viticolo (su richiesta è fornita copia di tutti i Bollettini prodotti), attraverso il quale sono date tutte le indicazioni riguardanti la difesa e la gestione agronomica della coltura.

Complessivamente nel 2011 sono stati consigliati 9 trattamenti antiperonosporici e antioidici, 1 trattamento insetticida contro Tignoletta e Cicalina della Flavescenza dorata, 1 trattamento contro le Cocciniglie, 1 trattamento antibiotritico, 2 trattamenti contro l'Escoriosi ed 1 trattamento contro la Tignoletta di terza generazione, sulle uve destinate all'appassimento.

Oltre agli aspetti di campo fin qui illustrati, una parte importante dell'attività tecnica promossa in questo settore si è esplicitata anche attraverso l'organizzazione di incontri, convegni, dimostrazioni pratiche, corsi di vario genere effettuati direttamente dal Servizio, oppure con la partecipazione di tecnici del Servizio a manifestazioni promosse da altri Organismi provinciali o regionali.

1.2 CERASICOLTURA

La difesa integrata su questa coltura è imperniata su 19 aziende test suddivise in 4



Comprensori: Colli Berici occidentali, Riviera berica, Valle del Chiampo e Pedemontana per un totale di circa 500 ettari. Le ricognizioni settimanali sono iniziate il 15 marzo e si sono concluse il 31 maggio coinvolgendo un gruppo di lavoro composto da 8 tecnici suddivisi in 5 squadre. Sono state eseguite in totale 228 ricognizioni per circa 456 ore di lavoro.

Sono state redatte 12 edizioni settimanali del Bollettino fitosanitario informativo specifico per questa coltura. Sono stati inoltre organizzati in collaborazione con Enti e Organizzazioni, incontri tecnici anche di tipo dimostrativo in campo, nei quali vi è stata la partecipazione dei tecnici del Servizio.

1.3 OLIVICOLTURA

La difesa integrata in olivicoltura si è avvalsa della collaborazione di 24 aziende test dislocate su 4 Comprensori: Pedemontana, Bassanese, Riviera Berica e Colli Lessini. Le ricognizioni specifiche sono iniziate a metà maggio e si sono protratte fino alla seconda quindicina d'ottobre.

Il gruppo di lavoro era costituito da 7 tecnici suddivisi in cinque squadre. Le ricognizioni sono state complessivamente 350, mentre le ore di lavoro circa 588.

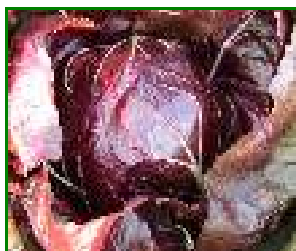
Sono state redatte 22 edizioni settimanali del Bollettino fitosanitario informativo.

Sono state inoltre effettuate delle giornate di dimostrazione pratica di potatura alle quali il Servizio ha partecipato in modo determinante con i propri tecnici.



1.4 ORTICOLTURA DI PIENO CAMPO

Questa attività interessa tre colture a pieno campo, patata, cipolla e radicchio ed è presente in un unico Comprensorio denominato Basso vicentino e si avvale della collaborazione di 9 aziende orticole specializzate. Le ricognizioni sono iniziate il 22 marzo, con la coltura della cipolla e della patata, e si sono concluse il 4 ottobre con il radicchio. Il gruppo di lavoro è costituito da 5 tecnici suddivisi in 2 squadre. Durante tutta la campagna sono state effettuate dalle squadre 148 ricognizioni



per circa 390 ore di lavoro. Sono state redatte 28 edizioni settimanali del Bollettino fitosanitario, nelle quali sono stati consigliati i trattamenti per le tre colture oggetto della difesa.

Il servizio di difesa integrata in orticoltura, per quanto riguarda la diffusione delle notizie e del supporto tecnico, si è avvalso anche della

collaborazione delle Associazioni dei produttori presenti nella zona (Agricola Berica, Agribagnolo, Coop. Agr. S. Giusta).

1.5 RISICOLTURA E CEREALICOLTURA

A partire dal 2003, su sollecitazione dei Comuni di Grumolo delle Abbadesse e Torri di Quartesolo, il Servizio Fitopatologico, unitamente ai tecnici del settore cerealicolo dell'Istituto "N. Strampelli", ha intrapreso una stretta collaborazione con i risicoltori del Comprensorio delle Abbadesse. Tale collaborazione ha portato ad organizzare, anche per la coltura del riso, un servizio di difesa integrata.

Oltre ad effettuare quest'attività, l'Istituto si è impegnato ad aiutare i risicoltori a redigere un disciplinare di produzione al fine di garantire e valorizzare un prodotto di nicchia tipico della nostra Provincia che ha portato, tra l'altro, alla nascita dell'Associazione dei risicoltori di Grumolo. Complessivamente la coltura interessa circa 130 ha suddivisi tra i Comuni di Grumolo e Torri di Quartesolo e comunque ricadenti nell'ambito del "Antico territorio delle Abbadesse".

L'attività è stata resa possibile grazie alla stretta collaborazione con l'Associazione dei risicoltori di Grumolo ed in particolare di 4 aziende risicole.

Le ricognizioni, effettuate per questa coltura ogni tre settimane, sono iniziate il 19 aprile e si sono concluse il 30 agosto, per opera di 2 tecnici che hanno effettuato 24 ricognizioni per 48 ore di lavoro.



Nel corso del 2007 grazie anche alla collaborazione dei tecnici dell'Istituto di Genetica, nel Comprensorio di Grumolo ha preso piede un nuovo sistema di semina, ossia a file in asciutta con seme interrato e sommersione ritardata della risaia, con indubbi vantaggi nella successiva gestione della risaia. Tale sistema ha preso ormai il sopravvento rispetto al sistema tradizionale di semina in acqua ed è ormai adottato nella quasi totalità delle risaie del Comprensorio.

A seguito della richiesta di collaborazione da parte dell'Associazione, a partire dal 2010 il Servizio si è attivato per individuare l'iter necessario per ottenere l'IGP del Riso di Grumolo delle Abbadesse, obiettivo che l'Associazione vorrebbe raggiungere per valorizzare ulteriormente il proprio prodotto.

Sono state redatte 19 edizioni settimanali del Bollettino fitosanitario con i consigli agronomici e fitosanitari relativi alla coltura, ma comprendenti anche notizie frumento ed orzo.

1.6 DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE DEI BOLLETTINI FITOSANITARI

La divulgazione delle notizie e delle indicazioni riguardanti la difesa e la gestione delle colture, avviene attraverso varie vie e mezzi informativi.

Complessivamente nell'arco di circa otto mesi sono stati redatti e diffusi 117 Bollettini fitosanitari con cadenza bisettimanale per la vite e settimanale per le altre colture; tali bollettini, oltre ad essere disponibili presso l'Istituto di Genetica, sono spediti via fax e tramite posta elettronica a diverse Cooperative, Enti, Comuni e Organizzazioni di categoria che a loro volta contribuiscono ad un'ulteriore diffusione locale.



Complessivamente la spedizione tramite fax e e-mail è stata effettuata a circa 230 indirizzi. Sono inoltre interessati i giornali locali (Il Giornale di Vicenza, La Difesa del Popolo e La Voce dei Berici) nell'ambito del Bollettino Agrometeo; alcune televisioni private (TVA Vicenza, Canale 68 , TeleChiara e Terra Veneta) attraverso una trasmissione settimanale (27 trasmissioni nel 2011) della durata di 10 minuti gestita direttamente dai tecnici del Servizio; la Segreteria telefonica interattiva in funzione ormai da diversi anni presso l'Istituto di Genetica. Tale segreteria, computerizzata, consente all'utente di ascoltare, secondo le necessità, le previsioni meteorologiche e/o informazioni più particolareggiate sulle diverse colture, digitando sulla propria tastiera telefonica il numero corrispondente all'argomento che maggiormente gli interessa, potendo inoltre richiedere, col medesimo sistema, l'invio dei bollettini anche via fax.

È inoltre disponibile un sito Internet tramite il quale è possibile accedere a tutti i Bollettini, sia meteorologici che fitosanitari, ai dati climatici provenienti dalla rete meteo del Servizio, oltre ad altre informazioni di carattere più generale riguardanti l'attività svolta. Va ricordato infine che per il solo settore viticolo la diffusione delle indicazioni è stata effettuata anche attraverso l'invio di SMS (circa 3.500 per ogni avviso) mediante un sistema di "warning system" attuato in collaborazione con il Consorzio Cantine Vicentine e i Consorzi DOC.

2. Bollettino Agrometeo

Si tratta dell'edizione, redazione e pubblicazione di un Bollettino settimanale da aprile a ottobre (22 numeri), rivolto in particolare al mondo agricolo vicentino, ma tratta anche temi d'interesse più generale come il verde, l'ambiente, la meteorologia e climatologia e l'agroalimentare. Lo scopo è di creare un momento informativo tecnico "in tempo reale" nel periodo di maggiore attività del comparto agricolo, nonché stimolare l'interesse di un pubblico più vasto verso un'informazione approfondita e particolareggiata in questi settori.



Per rendere operativa quest'iniziativa è necessario ogni anno costituire una redazione temporanea (circa sei mesi, da aprile ad ottobre), formata da alcuni tecnici che a turno collaborano col personale del Servizio alla stesura del Bollettino. Inoltre ci si avvale dell'aiuto di un ulteriore ristretto numero d'esperti, dislocati sul territorio provinciale, per avere notizie di carattere agronomico, fitopatologico, operativo e quant'altro necessario sullo stato delle colture.

Infine è stata ricercata ed acquisita la collaborazione con tecnici, Enti ed Organizzazioni che operano nei diversi settori agricoli quali: l'Associazione Provinciale Allevatori, l'Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene, le Cantine sociali, i Consorzi D.O.C., lo stesso Istituto di Genetica, il Centro meteorologico A.R.P.A.V. di Teolo, ecc. per incrementare e rendere più utili ed interessanti le informazioni fornite. La diffusione del Bollettino è stata attuata attraverso il Giornale di Vicenza, La Difesa del Popolo e La Voce dei Berici.

Nel corso del 2011 hanno firmato gli articoli pubblicati nell'ambito del Bollettino una decina di collaboratori di vari settori, oltre ai tecnici del Servizio fitopatologico.

3. Rete meteorologica provinciale e Centro elaborazione dati

Da sempre sono noti i rapporti diretti e indiretti che il clima, o per meglio dire l'andamento meteorologico stagionale, riveste nel favorire o meno la presenza di malattie sulle colture sia arboree sia erbacee. Molte di queste interazioni sono talmente ben definite che per alcune delle patologie più pericolose (Peronospora, Ticchiolatura, Oidio, Botrite, ecc.), in tempi relativamente recenti, è stato possibile definire dei modelli matematico-biologici di previsione di notevole affidabilità. Più in generale la disponibilità di dati meteorologici "in tempo reale" consente di prevedere o comunque di meglio valutare la necessità o meno degli interventi di difesa, il loro posizionamento temporale e le categorie di prodotti con i quali è più opportuno intervenire.

Per queste ed altre ragioni ancora, a partire dal 1974, è stata posta in essere una rete meteorologica a livello provinciale (settore montano escluso) che attraverso successive integrazioni consta attualmente di 20 stazioni di tipo automatico con acquisizione dei dati attraverso un sistema telefonico GSM-modem-computer. Presso l'Istituto di Lonigo è operativo un Centro di raccolta ed elaborazione dati interamente informatizzato che da un lato gestisce le stazioni del Servizio, dall'altro è collegato via modem-computer con il Centro meteorologico regionale di Teolo (A.R.P.A.V.), dal quale riceve i dati di 12 stazioni della rete regionale dislocate nella nostra provincia.



Si tratta in totale di un complesso di 32 stazioni che producono giornalmente circa 2.500 valori orari i quali, sotto l'aspetto informatico, devono essere acquisiti, parcheggiati in "files" temporanei, sottoposti a validazione da personale esperto e successivamente riversati nella Banca dati. In tale area informatica sono presenti diversi programmi interagenti tra loro che consentono l'elaborazione e l'organizzazione dei molti milioni di dati disponibili, secondo diverse possibili chiavi di lettura (per stazione, per anno, per serie storiche, ecc.), sia standard sia personalizzate, ivi comprese le restituzioni grafiche. Le serie storiche sono disponibili dal 1974.

Oltre che per le esigenze del Servizio e dell'Istituto "N. Strampelli" negli ultimi dieci anni la richiesta di dati meteorologici è andata gradualmente aumentando anche da parte d'utenti esterni quali ad esempio i Comuni convenzionati, altri dipartimenti della Provincia, Veneto agricoltura, Istituti sperimentali, I.N.P.S., studi privati di progettazione, studenti e molti altri. Dal 2001 i dati di alcune stazioni meteo sono anche disponibili direttamente nel sito internet del Servizio.

4. Assistenza al verde pubblico, ornamentale e stradale

L'assistenza al verde pubblico ed ornamentale della Provincia di Vicenza e dei Comuni convenzionati è un'attività del Servizio in forte espansione in questi ultimi anni a causa della crescente attenzione e sensibilità degli Enti pubblici locali e dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali. Il Servizio si occupa di individuare le cause di alterazione delle piante ornamentali mediante l'analisi della sintomatologia, la diagnosi dell'agente patogeno o la classificazione del parassita animale e di indicare i mezzi più opportuni di profilassi (prevenzione) e terapia (cura), nonché gli eventuali interventi che possono consentire una maggiore resistenza delle piante ospiti ai parassiti. Analizza e segue costantemente lo sviluppo e l'evoluzione delle principali malattie epidemiche delle piante ornamentali nel territorio vicentino in coordinamento con il Servizio Fitosanitario Regionale, il Servizio Forestale Regionale, con le Università e con le altre Province confinanti. Individua e mette a punto i metodi di lotta più convenienti ed opportuni per prevenire e combattere tali malattie.



Albizzie.

Nel caso di alcuni parassiti particolarmente pericolosi, l'attività di informazione, prevenzione, controllo e difesa ha interessato l'intero territorio provinciale, con particolare riguardo ai Comuni convenzionati e più in generale si è rivolta a tutti i cittadini come è successo ad esempio per le infestazioni di Ifantria, Processionaria del Pino, Cameraria e Acizzia delle

Per i Comuni convenzionati è fornita inoltre su richiesta una specifica assistenza tecnica su problemi particolari riguardanti la tutela e la difesa delle specie ornamentali da agenti patogeni e da

fisiopatie o su problemi ad essi collegati come verifica della stabilità degli alberi, scelta e messa a dimora di giovani piante, potatura, concimazione e diserbo.

Per tutti i privati cittadini è disponibile uno sportello informativo per la prevenzione, controllo e difesa dai parassiti più diffusi in parchi e giardini.

Nel corso del 2011 si sono monitorati tre importanti patogeni come l'Ifantria (Bruco americano), la Processionaria del pino e la Cameraria. L'importanza del monitoraggio serve per definire in anticipo l'epoca e l'entità di un'eventuale infestazione.

4.1 IFANTRIA

L'Ifantria è un insetto che nella fase di larva provoca estese defogliazioni e gravi danni alle latifoglie in particolar modo ai gelsi, platani, tigli, aceri, ciliegi, vite e melo.

La potenziale gravità dei danni che quest'insetto può produrre sia a colture agrarie che a piante ornamentali ha costretto ad una lunga e capillare campagna di informazione su tutto il territorio provinciale e ad una sempre maggiore attività di prevenzione, assistenza e controllo.

Anche nel 2011 le ricognizioni in alcuni Comuni della Provincia, sono servite per osservare il comportamento dell'Ifantria e trarre indicazioni per valutarne modalità, epoche, intensità e dislocazione degli attacchi.



Nei comuni particolarmente interessati da questo patogeno il Servizio ha eseguito celermente a proprie spese interventi insetticidi di difesa.

4.2 PROCESSIONARIA DEL PINO

La processionaria del pino è un lepidottero che attacca i Pini e i Cedri. I danni sono causati dalle larve che si nutrono voracemente degli aghi causando defogliazioni anche di forte entità.

Bisogna tenere presente che la Processionaria può essere causa di inconvenienti sanitari e per questo il D.M. 30/10/2007 e il Decreto n.9 del 23/9/2008 della Regione Veneto prevedono interventi di profilassi per prevenire i rischi per la salute delle persone e degli animali.

Negli ultimi anni nelle zone della Provincia dove sono maggiormente diffusi pini e cedri si è manifestato un allarmante aumento dell'attività di questo fitofago che ha spinto molti Comuni e privati cittadini a richiedere informazioni e assistenza per la prevenzione e la difesa da tali attacchi.

A tal fine si sono propagandati i metodi di difesa contro questo insetto: quella meccanica, che prevede il taglio e l'eliminazione delle porzioni di vegetazione interessate dalla presenza dei nidi e quella endoterapica che consiste nell'iniettare l'insetticida all'interno della circolazione linfatica delle piante con conseguente eliminazione delle larve che si nutrono degli aghi.

Nel corso del 2011 in alcuni Comuni si sono effettuate specifiche operazioni di difesa a carico del Servizio mediante endoterapia, oltre ad aver dato risposte e indicazioni a privati cittadini in molteplici occasioni.

4.3 CAMERARIA



Cameraria ohridella è un lepidottero che allo stadio di larva si sviluppa nutrendosi a spese delle foglie dell'ippocastano causando danni rilevanti sia di natura fisiologica che estetica a queste piante ampiamente utilizzate nei parchi e viali pubblici.

Anche nel 2011 si è provveduto a monitorare il ciclo dell'insetto. Quando necessario sono state date a Comuni e privati cittadini le indicazioni necessarie per gli interventi di difesa.

4.4 TUTELA DEL VERDE ORNAMENTALE E DIFESA DALLE AVVERSITÀ

Su specifica richiesta dei Comuni e, in qualche caso più raro, anche di privati cittadini, sono stati effettuati sopralluoghi tecnici di assistenza al verde pubblico ed ornamentale.

Quest'attività ha preso in considerazione:

- la tutela e difesa delle specie ornamentali da fisiopatie, da agenti entomo-patogeni e da forme di inquinamento ambientale;
- la valutazione di stabilità degli alberi;
- aspetti generali di piantumazione, trapianto, potatura e concimazione delle specie ornamentali più diffuse.

Nel 2011 le ricognizioni e gli accertamenti effettuati dai tecnici del Servizio su richiesta dei Comuni convenzionati e talvolta anche di privati cittadini, sono stati molteplici, per ognuno dei quali è stata stilata un'apposita relazione tecnica di risposta.



Alcuni sopralluoghi hanno richiesto un'accurata indagine specialistica, l'uso di strumentazione tecnica specifica e un'approfondita conoscenza della materia come ad esempio nel caso di interventi di VTA (metodo di valutazione della stabilità degli alberi) o nel caso di piante ad elevato valore storico e paesaggistico. Per questi casi particolari sono state predisposte relazioni tecniche di profilo professionistico.

4.5 INTERVENTI ANTIPARASSITARI

In numerose situazioni a fronte di gravi infestazioni il Servizio è dovuto intervenire direttamente con trattamenti insetticidi di contenimento utilizzando appositi cantieri di lavoro. In particolare si sono eseguiti interventi di difesa alcuni dei quali con il metodo dell'endoterapia (la cosiddetta "flebo" alle piante) che hanno interessato diversi Comuni della provincia.



4.6 SPORTELLO INFORMATIVO

Per tutti i cittadini è disponibile uno Sportello Informativo per la prevenzione e la difesa dai parassiti più diffusi in parchi e giardini. Nel corso del 2011 ci sono state diverse telefonate da parte di privati, per avere consigli su svariati problemi riguardanti soprattutto i patogeni del verde e i trattamenti da eseguire.

Riassunto delle attività tecniche e di sopralluogo effettuate durante tutto il 2011

Attività	N°
Sopralluoghi tecnici nei Comuni convenzionati	14
Altri sopralluoghi	5
Richiesta informazioni da parte dei Comuni	19
Interventi di Endoterapia	3
Ricognizioni per monitoraggi dei parassiti del verde ornamentale	60
Interventi di difesa sul territorio	7

5. Sostegno alle colture tipiche del vicentino

5.1 INTRODUZIONE

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività riguardanti il sostegno delle colture tipiche vicentine in collaborazione con Istituti di ricerca, Università, Enti, Organizzazioni ecc. relativi ai diversi settori di intervento del Servizio, al fine di approfondire le conoscenze su recenti e pericolose malattie, migliorare le indicazioni riguardanti la difesa delle colture, diffondere nuove tecniche agronomiche. Tra le iniziative finalizzate al miglioramento qualitativo, si citano alcune produzioni tipiche quali l'Olio extravergine di oliva, le Ciliegie, il Riso, il Tartufo, il Castagno.

5.2 PROGETTO OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DI QUALITÀ

La Provincia e la Camera di Commercio di Vicenza, con la partecipazione della Pro Loco Nanto e della Banca Popolare di Marostica, hanno sottoscritto e finanziato, a partire dal 2000 e fino al 2007, uno specifico Progetto per incentivare il miglioramento della qualità dell'olio extravergine di oliva, avviare al commercio il prodotto imbottigliato e promuovere le forme di associazionismo tra i produttori.

Dal 2008 l'attività è finanziata unicamente dalla Provincia di Vicenza come Assessorato all'Agricoltura.

La realizzazione di quest'iniziativa è stata affidata al Servizio Fitopatologico Provinciale, che inizialmente si è impegnato nel miglioramento di tutta la filiera produttiva dell'olio, dal campo fino ad arrivare alla lavorazione delle olive in frantoio e, successivamente, ha sostenuto le cooperative olivicole esistenti nel territorio nella caratterizzazione del prodotto e nelle prime fasi di promozione commerciale.

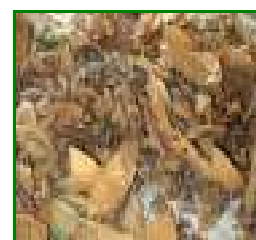


5.3 PROGETTO PER IL CONTROLLO DEL CINIPIDE DEL CASTAGNO

In questi ultimi anni si è diffuso su tutto il territorio castanicolo italiano un nuovo parassita originario della Cina. Nel Veneto è presente in tutta l'area pedemontana, compresa quella vicentina. Il parassita è un insetto imenottero cinipide in grado di indurre la formazione di galle su germogli e foglie. Il danno comporta perdite produttive rilevanti con conseguenze anche sugli accrescimenti legnosi.



La Provincia di Vicenza, verificata la gravità del problema attraverso il proprio Servizio Fitopatologico, ha ritenuto di intervenire per salvaguardare



questa coltura, cosciente del fatto che comunque il problema non è solo vicentino o veneto ma di portata nazionale.

L'attività, iniziata nel 2011, si esplica attraverso un progetto che interessa le maggiori aree castanicole vicentine ed il cui obiettivo è di controllare l'evolversi della situazione, ponendo in essere,



nel contempo, tutte le possibili azioni necessarie per il controllo del parassita, in sintonia con le indicazioni provenienti dal Servizio Fitosanitario Regionale e con quelle del Piano castanicolo nazionale. In particolare nel corso del 2011 si è monitorato il grado di infestazione nelle aree castanicole vicentine ed è iniziata la sperimentazione al fine di rilevare nei nostri ambienti la presenza di eventuali parassitoidi

naturali del Cinipide.

5.4 ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA DIFFUSIONE DELLA MELA ROSA ED INTERVENTI A FAVORE DELLA CERASICOLTURA

La perdita della biodiversità, anche nel campo frutticolo, procede a ritmi serrati ed assistere passivamente all'estinzione di tante varietà autoctone potrebbe rivelarsi, nei prossimi anni, un



irreparabile errore. Per questo motivo la Provincia, consapevole che la conservazione delle varietà frutticole minacciate di estinzione ha valore strategico per la tutela della biodiversità, si sta impegnando per assicurare la conservazione della variabilità e della peculiarità genetica. Per questo motivo la Provincia si è attivata, in alcune località, per la reintroduzione e la moltiplicazione di mela rosa al fine di

valorizzarne la qualità e la tipicità dei prodotti derivati, nonché per la preservazione – conservazione di questa varietà autoctona.

Sempre al fine di sostenere alcune colture frutticole vicentine, la Provincia si sta inoltre impegnando nell'ambito cerasicolo, incentivando nuovi impianti di “tipo fitto”, il cui scopo principale è l'incremento produttivo e quindi del reddito dei produttori e, nel contempo, diffondendo varietà autoctone tipiche del territorio vicentino.



5.5 PROGETTO RIGUARDANTE LO SVILUPPO DELLA TARTUFICOLTURA NEL VICENTINO

Al fine di valorizzare un prodotto gastronomico molto pregiato quale il tartufo, la Provincia di Vicenza, in collaborazione con la Comunità montana Agno-Chiampo, ha avviato un Progetto per la realizzazione di tartufo coltivate e per il miglioramento di quelle naturali presenti nelle aree tartufigole della provincia.



Il progetto, partito con la fine del 2004, di durata pluriennale, ha visto la partecipazione delle Comunità montane di Leogra-Timonchio, Alto Astico e Posina ed il Comune di Nanto quale capofila per i Colli Berici. Lo sviluppo della tartufigicoltura nella provincia di Vicenza si configura come una delle strategie d'intervento per valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio montano.

Tra gli obiettivi del progetto si vuole, infatti, favorire la diffusione del tartufo caratterizzando le specie più adatte all'ambiente collinare e montano dell'Alto vicentino e dei Berici e le specie vegetali autoctone che meglio si associano ad esse. Nel corso del 2011 il Servizio ha collaborato con l'Associazione Per Marana e Tartufai dei Lessini Vicentini" per il mantenimento delle tartufigole già costituite mediante la sostituzione delle piante morte, per il controllo delle tartufigole coltivate e naturali nonché per l'attività di divulgazione attraverso depliant informativi, feste ed incontri su tutto il territorio provinciale.

5.6 MONITORAGGIO FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO DELLA VITE

A partire dal 2003 grazie anche a contributi economici della Camera di Commercio e della D.O.C. Vicenza, il Servizio fitopatologico, in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Padova, ha dato il via ad una serie di controlli relativa ai giallumi della vite. Già da parecchi anni il Servizio svolge prove e ricerche sulla Flavescenza dorata e, dal 2003, ha voluto approfondire le conoscenze anche su un altro importante giallume, il Legno nero, i cui sintomi su vite sono indistinguibili da quelli della Flavescenza dorata. A tale scopo sono state fatte delle analisi molecolari che sono proseguite fino al 2006; successivamente dato lo stabilizzarsi della sintomatologia di entrambi i fitoplasmi, i test sono stati sospesi fino al 2009. Nel 2010 e 2011 si è deciso di proseguire con le analisi su una cinquantina di campioni a causa della recrudescenza di queste malattie, in particolar modo nel comprensorio della Pedemontana, ove è risultato una prevalenza di campioni con il fitoplasma della FD. Sono inoltre proseguiti, nel 2011, i rilevamenti della FD in 23 vigneti storici dislocati su tutto il territorio viticolo provinciale ed è stato monitorato l'insetto vettore della Flavescenza dorata; sono stati infine consigliati gli interventi per la difesa della cicalina della FD.



5.7 SOSTEGNO AI PRODOTTI TIPICI LOCALI

Con il nuovo Accordo 2010-2014 tra la Provincia e i Comuni, è prevista la collaborazione del Servizio fitopatologico con i quei Comuni che vogliono migliorare e valorizzare particolari prodotti tipici del proprio territorio. A questo scopo, nel corso del 2011, il Servizio ha contribuito al percorso che porta all'attribuzione della De.Co. (Denominazioni Comunali) su esplicita richiesta dei Comuni interessati.

Oltre a ciò un altro importante contributo sui prodotti tipici, è stato la collaborazione con un Comune per l'iter da seguire per l'ottenimento di una IGP (Indicazione Geografica Protetta), attualmente in corso.

Data la sempre maggior attenzione dei Comuni verso le proprie produzioni tipiche, si prevede che questa nuova attività del Servizio prevista nell'Accordo sia nei prossimi anni in forte espansione.

